

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso in italiano	Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) <i>adeguamento di: Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) (1413904)</i>
Nome del corso in inglese	Health Assistance
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	MM31^2022^PDS0-2022^022001
Data di approvazione della struttura didattica	10/02/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/02/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	16/12/2020 - 10/08/2021
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	10/01/2022
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Diagnostica e Sanità Pubblica
Altri dipartimenti	Medicina Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili Neuroscienze, Biomedicina e Movimento
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnicoprofessionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono,

nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi e a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per definire il bisogno formativo di laureati con questo profilo professionale, sono stati identificati vari livelli di consultazione diretta:

1. Il Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie istituito all'interno del protocollo di intesa tra Università degli studi di Verona e di Trento e Provincia Autonoma di Trento si è riunito il 16 dicembre 2020, 11 giugno 2021 e 2 settembre 2021 e ha via via analizzato i documenti elaborati da un sottogruppo formato da tre Professori Ordinari dell'Università di Verona, due Professori Ordinari dell'Università di Trento e un Dirigente dell'Azienda sanitaria di Trento. Questo sottogruppo si è riunito sia in modalità in presenza che online e si è fatto promotore di un'ampia consultazione delle parti sociali.

2. Consultazione parti sociali, si sono svolte con riunioni in presenza il 20 luglio 2021 e il 10 agosto 2021 e in forma telematica con le Organizzazioni esterne all'ambito provinciale; sono stati coinvolti: Presidenti e Vicepresidenti della Commissione Albo Assistenti Sanitari (Ordine Professionale), Associazione Nazionali Assistenti Sanitari, Direttore Generale, Direttore del Dipartimento di prevenzione e Dirigente delle professioni sanitarie dell'area della prevenzione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, Presidente della Società Italiana di Igiene, Direttore Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica Università di Verona. Inoltre come rappresentante dei cittadini è stata coinvolta la 'Consulta provinciale per la salute', composta da molte Associazioni di pazienti e cittadini.

Come forma di consultazione indiretta sono stati analizzati documenti quali: report occupazione Alma laurea, reporting su reclutamento (rapporto domande/posti), turn over degli assistenti sanitari dipendenti dell'azienda sanitaria di Trento, dati demografici del personale dell'area preventiva, normativa relativa all'ordinamento didattico e profilo professionale, documenti di salute pubblica WHO/EU. Inoltre il Decreto Ministeriale 17 gennaio 1997, n. 69 "Regolamento concernente la individuazione della figura e relativo profilo professionale dell'assistente sanitario"; gli obiettivi qualificanti e attività formative indispensabili riportate nel decreto MIUR 19 febbraio 2009, Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

Per rilevare le linee strategiche del servizio sanitario Nazionale sono stati consultati: Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 (https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_5029_0_file.pdf), documenti internazionali di sanità pubblica e prevenzione (link-<https://www.euro.who.int/en/health-topics/Health-systems/public-health-services/public-health-services>); il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nella parte in cui sollecita tempestività di risposta del Sistema Sanitario Nazionale alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie

Risultanze delle consultazioni

1. Sono emerse notevoli difficoltà da parte delle Aziende Sanitarie a reperire Laureati in Assistenza Sanitaria da inserire nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione, servizi dipendenze, dei Distretti Sanitari e delle Direzioni Sanitarie Ospedaliere.
2. Elevato turn-over di assistenti sanitari soprattutto da aree montane (ma non esclusivamente) con un progressivo impoverimento degli interventi di prevenzione nelle aree periferiche.
3. La pandemia COVID-19 ha evidenziato una carenza nella disponibilità di professionisti specializzati nella prevenzione e la necessità di aumentare il Corso di laurea per questa figura professionale, sostenuta anche dal Decreto Interministeriali che definisce annualmente i fabbisogni delle professioni sanitarie.

Gli stakeholder hanno espresso le competenze attese da queste figure professionali.

In particolare:

- strategie di coping verso l'incertezza, i cambiamenti e le sfide derivanti dall'evoluzione scientifica e tecnologica,
- competenze di sorveglianza epidemiologica
- abilità di utilizzo di varie forme di digitalizzazione (tele monitoraggio)
- comunicazione efficace sulla salute e prevenzione (health literacy),
- metodo di lavoro interprofessionale.
- capacità di ricerca epidemiologica e di ragionamento analitico,
- sensibilità alle disuguaglianze sociali e rispetto delle diversità etnico e culturale
- capacità di leggere le risorse e le peculiarità del territorio e delle comunità di riferimento

Sulla base di tali esigenze e delle riflessioni emerse nelle consultazioni, è stato elaborato il progetto formativo che è stato sottoposto al parere degli stakeholders.

Nel corso della consultazione con gli stakeholders citati si è accertata la loro disponibilità a collaborare con il CdS e si è stabilito che vi saranno consultazioni a cadenza almeno biennale, mirate alla verifica periodica dell'efficacia dell'offerta formativa, al fine di creare un comitato di indirizzo, nonché una rete formativa.

Inoltre il Comitato Tecnico organizzativo (Università Verona, Trento e APSS-PAT) si incontra stabilmente 2 volte anno per monitorare l'offerta didattica e delle opportunità formative e collaborative presenti sul territorio.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 2 dicembre 2021, alle ore 14.00, si è svolta una seduta telematica del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Zoom.

Sono presenti:

- Prof. Pier Francesco Nocini – Rettore dell'Università di Verona;
 - Prof.ssa Daniela Mapelli – Rettrice dell'Università di Padova;
 - Prof.ssa Tiziana Lippiello – Rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
 - Prof. Benno Albrecht – Rettore dell'Università IUAV di Venezia
 - On. Elena Donazzan – Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro
 - Sig. Nicolò Silvonì – Rappresentante degli studenti dell'Università degli studi di Padova
- Assente giustificato
- Sig. Damiano Miotto - Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Assente
- Sig.ra Rossana Didonna – Rappresentante degli studenti dell'Università IUAV di Venezia

Sono inoltre presenti in qualità di relatori:

- Prof. Marco Ferrante – Pro Rettore alla didattica dell'Università degli studi di Padova
- Prof. Luisa Bienati – Prorettrice alla didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Prof. Roberto Giacobazzi – Prorettore dell'Università degli studi di Verona
- Prof. Federico Schena – Delegato alla didattica e allo sport dell'Università degli studi di Verona

Presiede la riunione il Prof. Pier Francesco Nocini, Rettore dell'Università degli Studi di Verona.

Assume le funzioni di Segretaria la Dott.ssa Laura Baruffaldi dell'Università degli Studi di Verona.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/23
3. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni
Nessuna comunicazione.

2. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/23

(omissis)

Prende, infine, la parola il prof. Federico Schena, Delegato alla didattica e allo sport dell'Università degli Studi di Verona, che illustra le proposte dell'Università degli Studi di Verona (allegato n. 4)

(omissis)

Corso di laurea in "Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)"

Classe L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

Corso di laurea interateneo tra l'Università degli studi di Verona e l'Università degli studi di Trento

Sede amministrativa: Università degli studi di Verona

Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica – Scuola di Medicina e Chirurgia

Sede didattica: Trento

Il corso di Laurea triennale di Assistenza Sanitaria è nato sulla base di esigenze espresse dal Sistema Sanitario e sostenute dalla necessità di sviluppare un professionista preparato per la prevenzione e sanità pubblica. Il percorso formativo è finalizzato a sviluppare competenze per identificare i bisogni di salute della popolazione, scegliere le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero; gestire tutto il processo di una campagna vaccinale; gestire la

sorveglianza sanitaria per la prevenzione e propagazione dei microorganismi delle malattie infettive; concorrere alla realizzazione di iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini riferite alla promozione della salute.

(omissis)

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'articolo 3;
- Visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Visto il DM n. 446 del 12 agosto 2020, "Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (L-PO1), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (L-PO2), professioni tecniche industriali e dell'informazione (L-PO3);
- Vista la nota ministeriale prot. 35910 del 22 novembre 2021 "Banche dati Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accreditamento dei Corsi
- a.a. 2022/2023 – Indicazioni operative – Decreto Direttoriale ex articolo 9, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 1154/2021";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova (allegato 1), dall'Università IUAV di Venezia (allegato 2), dall'Università Cà Foscari di Venezia (allegato 3), dall'Università degli studi di Verona (allegato 4);
- Sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi di studio;

esprime parere unanime favorevole

subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/23 ai sensi del DM 270/2004:

Corso di laurea in "Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)"
Classe L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione
Corso di laurea interateneo tra l'Università degli studi di Verona e l'Università degli studi di Trento
Sede amministrativa: Università degli studi di Verona
Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica – Scuola di Medicina e Chirurgia
Sede didattica: Trento

La seduta è tolta alle ore 14.40.

Considerati i tempi per l'inserimento della documentazione relativa ai nuovi corsi di studio nella banca dati ministeriale, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

Il giorno 10 gennaio 2022, alle ore 17.15, si è svolta una seduta telematica del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Zoom.

Sono presenti:

- Prof. Roberto Giacobazzi – Prorettore Vicario dell'Università di Verona;
- Prof. Marco Ferrante – Prorettore alla Didattica dell'Università di Padova;
- Prof.ssa Daniela Mapelli – Rettrice dell'Università di Padova (entra alle 17.50)
- Prof. Benno Albrecht – Rettore dell'Università IUAV di Venezia
- Prof.ssa Luisa Bienati – Prorettrice alla didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- On. Elena Donazzan – Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro
- Sig. Damiano Miotto – Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Sig.ra Rossana Didonna – Rappresentante degli studenti dell'Università IUAV di Venezia

Assente giustificato

- Sig. Nicolò Silvoni – Rappresentante degli studenti dell'Università di Padova

Sono inoltre presenti in qualità di relatori:

- Prof. Federico Schena – Delegato alla didattica e allo sport dell'Università di Verona
- Prof. Roberto Leone – Professore di Farmacologia dell'Università di Verona
- Sig.ra Virginia Libero – Rappresentante degli studenti dell'Università di Padova in sostituzione del sig. Nicolò Silvoni

Presiede la riunione il Prof. Roberto Giacobazzi, Prorettore Vicario dell'Università di Verona.

Assume le funzioni di Segretaria la Dott.ssa Cinzia Mirti dell'Università di Verona.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Corsi di nuova istituzione per l'A.A. 2022/2023 – modifica
2. TFA Sostegno A.A. 2022/2023 settimo ciclo – massimali per banca dati RAD
3. Situazione epidemiologica: nuove indicazioni per la didattica

1. Corsi di studio di nuova istituzione per l'A.A. 2022/2023 – modifica

Il Presidente, dopo aver salutato i presenti, cede la parola al prof. Federico Schena che illustra la proposta dell'Università degli Studi di Verona (allegato n. 1) relativa al seguente corso di studio:

Corso di laurea in "Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)"
Classe L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione
Sede amministrativa: Università degli studi di Verona
Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica – Scuola di Medicina e Chirurgia
Sede didattica: Trento

La presente seduta si è resa necessaria in quanto, successivamente alla seduta del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto del 2 dicembre 2021, nel corso di un incontro in seno al Comitato di indirizzo per la formazione medica del 15 dicembre 2021, i Rettori delle Università degli Studi di Verona e di Trento hanno convenuto di stipulare apposita convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11, Legge 240/2010, affinché docenti dell'Ateneo trentino svolgano attività didattica nel corso di laurea in Assistenza Sanitaria, risultando conseguentemente il corso di studio non più interateneo, come precedentemente previsto.

Il corso viene quindi a perdere la connotazione di "interateneo" che era stata presentata in occasione della scorsa seduta del CORECO, pur rimanendo invariata la struttura progettuale dello stesso che, brevemente si ripropone.

Il corso di Laurea triennale di Assistenza Sanitaria è nato sulla base di esigenze espresse dal Sistema Sanitario e sostenute dalla necessità di sviluppare un professionista preparato per la prevenzione e sanità pubblica. Il percorso formativo è finalizzato a sviluppare competenze per identificare i bisogni di salute della popolazione, scegliere le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero; gestire tutto il processo di una campagna vaccinale; gestire la sorveglianza sanitaria per la prevenzione e propagazione dei microorganismi delle malattie infettive; concorrere alla realizzazione di iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini riferite alla promozione della salute.

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'articolo 3;
- Visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Vista la nota ministeriale prot. 35910 del 22 novembre 2021 "Banche dati Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accredimento dei Corsi
- a.a. 2022/2023 – Indicazioni operative – Decreto Direttoriale ex articolo 9, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 1154/2021";
- Esaminata la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea in Assistenza sanitaria – Classe L/SNT4 formulata dall'Università degli studi di Verona (allegato 1);
- Sentite e accolta la motivazione addotta per l'istituzione del nuovo corso di studio;
- Visto il parere favorevole espresso dal CORECO del Veneto nella seduta del 2 dicembre 2021;

esprime parere unanime favorevole

in merito all'istituzione del seguente nuovo corso di studio per l'anno accademico 2022/23 ai sensi del DM 270/2004:

Corso di laurea in "Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)"
 Classe L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione
 Sede amministrativa: Università degli studi di Verona
 Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica – Scuola di Medicina e Chirurgia
 Sede didattica: Trento

(omissis)

Considerati i tempi ristretti per l'inserimento della documentazione relativa ai nuovi corsi di studio nella banca dati ministeriale e per l'inserimento dei contingenti per i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno agli alunni con disabilità nella banca dati ministeriale, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

La seduta è tolta alle ore 18.10.

VERBALE N. 36 DELLA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.P.R. 25.01.1998, N. 25 – TENUTASI A TRENTO, IN VIA CALEPINA N. 14 – IN MODALITÀ A DISTANZA TRAMITE VIDEOCONFERENZA - IL GIORNO 14 GENNAIO 2022.

Sono presenti:

- Flavio Deflorian Rettore Università degli Studi di Trento
- Cristina Ioriatti Dirigente Servizio Formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema della Provincia Autonoma di Trento, delegata per la presente riunione dal Presidente della Provincia, Maurizio Fugatti
- Edoardo Giudici Rappresentante degli studenti Università degli Studi di Trento.

Presiede la seduta il Rettore, Flavio Deflorian.

Ordine del giorno:

- 1) Parere in ordine alla richiesta di accreditamento di nuovi corsi di studio – anno accademico 2022/2023.
- 2) Attivazione VII ciclo corsi di specializzazione per il sostegno didattico ad alunni con disabilità a.a. 2021-22.
- 3) Piani di organizzazione della didattica a.a. 2021/2022: aggiornamenti.

Constatata la presenza di tutti i componenti, il Rettore dichiara aperta la seduta alle ore 16.

Si passa alla trattazione del punto 1 all'ordine del giorno: "Parere in ordine alla richiesta di accreditamento di nuovi corsi di studio – anno accademico 2022/2023".
 OMISSIS

IL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Vista la Legge 14 agosto 1982, n. 590;
 Vista la Legge 19 maggio 1989, n. 168;
 Vista la Legge 2 agosto 1999, n. 264;
 Visto il D.Lgs. 18 luglio 2011 n. 142 "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti delega di funzioni legislative ed amministrative statali alla Provincia di Trento in materia di Università degli studi";
 Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Trento emanato con D.R. n. 167 del 23 aprile 2012;
 Visto il D.P.R. 27.01.1998, n. 25 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'art. 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15.03.1997, n. 59";
 Visto il Decreto ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";
 Visti il DD.MM. 16 marzo 2007 relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali, universitarie, nonché il DM 9 febbraio 2021 n. 147 con cui è stata ridefinita la classe LM-53 Ingegneria dei materiali;
 Visto il Decreto Ministeriale del 14 ottobre 2021, n. 1154 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" nonché il DD 22 del novembre 2021 n. 2711;
 Udita la relazione del Rettore in ordine alla proposta di istituzione dei corsi di studio in Educazione Professionale (SNT-2), in Storia dell'arte e studi museali (LM-89), in Ingegneria dei materiali (LM-53) approvati dal Senato accademico dell'Università degli Studi di Trento nella seduta del 12 gennaio 2022;
 Ritenuto che gli obiettivi formativi dei sopra citati corsi di laurea proposti dall'Università degli Studi di Trento, unica istituzione universitaria presente nella Provincia autonoma di Trento, rispondano alle istanze espresse dai soggetti privati e pubblici presenti sul territorio, come risulta anche documentato nei rispettivi Ordinamenti didattici al punto "Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni";
 Dopo ampia discussione e con voto unanime palesemente espresso;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole al progetto di istituzione e attivazione dei seguenti corsi di studio dell'Università di Trento:
 - corso di laurea in Educazione Professionale - Professional Education (SNT-2), corso interdipartimentale proposto dal Centro Interdipartimentale di Scienze Mediche - struttura di riferimento - unitamente al Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
 - corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e studi museali - Art History and Museum Studies (LM- 89), proposta dal Dipartimento di Lettere e Filosofia
 - corso di laurea magistrale in Ingegneria dei materiali - Materials Engineering (LM-53), proposta dal Dipartimento di Ingegneria Industriale.
2. di esprimere parere favorevole al progetto di istituzione e attivazione, da parte dell'Università di Verona, del seguente corso di studio :
 - corso di laurea in Assistenza sanitaria (SNT-4), corso che sarà attivato presso il Polo delle Professioni sanitarie a Trento.

OMISSIS

Null'altro essendovi all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 17.

Il presente verbale viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE del COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO

Flavio Deflorian

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi previsti dal CdL in Assistenza Sanitaria comprendono le seguenti aree disciplinari:

Area delle scienze biomediche e epidemiologiche

- comprendere la struttura e funzioni dell'organismo umano nei suoi diversi livelli di organizzazione e delle modalità con cui le diverse funzioni risultano integrate e regolate;
- identificare le modalità di trasmissione ed espressione dei caratteri ereditari e le complesse interazioni genoma-ambiente e le cause determinanti;
- riconoscere e motivare i meccanismi patogenetici delle malattie dell'uomo.
- conoscere, comprendere e utilizzare in modo integrato i meccanismi patogenetici e fattori di rischio determinanti dei problemi prioritari di salute
- riconoscere sistemi di diagnostica e le manifestazioni precoci delle malattie infettive e dei problemi prioritari di salute
- riconoscere i metodi dell'epidemiologia quali strumenti necessari allo svolgimento delle attività all'interno del sistema sanitario nazionale, rappresenta un indispensabile ausilio all'individuazione ed alla valutazione delle strategie di prevenzione, sia per il clinico responsabile della scelta del percorso diagnostico terapeutico più adeguato alla specifica patologia;
- conoscere, sapere utilizzare e elaborare indicatori e dati epidemiologici delle malattie trasmissibili e non trasmissibili;
- selezionare, alimentare e utilizzare efficacemente cruscotti/database/archivi di dati sanitari ed amministrativi, al fine di supportare ed informare le decisioni ed i successivi sistemi di valutazione di efficienza ed efficacia su evidenze/dati;
- identificare i bisogni sanitari della comunità ed i fattori epidemiologici e socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- analizzare, comprendere e utilizzare efficacemente dati socioeconomici e di politica sanitaria di rilevanza locale, nazionale e internazionale;

Area di igiene e prevenzione

- pianificare e coordinare programmi di prevenzione in aree come ad esempio la nutrizione, il fitness, il controllo del peso, la cessazione del fumo, l'invecchiamento, le dipendenze e la gestione dello stress per sviluppare life skill;
- realizzare interventi di sorveglianza e di profilassi e contenimento delle malattie infettive e attività di screening.
- analizzare criticamente le norme preventive anche nelle loro interrelazioni, e assicurarne una applicazione coerente nella pratica quotidiana;
- analizzare le azioni di prevenzione intraprese, utilizzando dati, modelli, strumenti e metodi diversificati e capaci di raccogliere la multidimensionalità dei problemi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, azioni di prevenzione e promozione della salute dedicate alla popolazione;
- progettare e coordinare modelli basati sulla integrazione multidisciplinare e tra contesti finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale, anche sviluppando alleanze collaborative con altre professioni;
- progettare e attuare azioni di prevenzione delle malattie infettive, patologie lavorative, malattie cronico degenerative, tumorali, ecc. utilizzando modelli e azioni basati sull'evidenza scientifica;
- promuovere ed eseguire campagne vaccinali atte a migliorare la copertura vaccinale della popolazione del territorio;
- realizzare manovre di primo soccorso, di rilevazione e monitoraggio segni vitali e rianimazione cardio-polmonare e adottare durante le tecniche preventive (vaccinali, screening,...) modalità per ridurre dolore procedurale
- intervenire proattivamente nell'individuazione, tracciamento e follow-up della popolazione in periodo di epidemia e pandemia partecipando attivamente all'esecuzione dei test diagnostici opportuni nonché alla campagna vaccinale quando possibile;
- assumere decisioni basate su principi e valori etico-deontologici che riflettano un efficace e rispettoso rapporto tra la persona, la malattia, i servizi sanitari e gli operatori e sviluppare capacità di giudizio bioetico;
- conoscere in modo approfondito e saper integrare la propria competenza professionale nei percorsi di prevenzione (es. malattie infettive, cardio-vascolari, neurologiche e oncologiche, malattie cronico-degenerative, ecc.);
- definire, descrivere e selezionare tecniche di consulenza e di comunicazione in base alle specifiche caratteristiche della comunità, della società e della popolazione target

Area della comunicazione, educazione-promozione della salute

- Utilizzare i contributi di disciplinari dell'apprendimento, della motivazione, di sociologia, della partecipazione sociale, delle metodologie di valutazione dei bisogni sanitari ed educative, di comunicazione e alfabetizzazione sanitaria, di empowerment dei cittadini
- progettare in team multiprofessionali, implementare e valutare programmi di educazione alla salute a livello individuale, di gruppo, di comunità e di sistema;
- attivare metodologie del lavoro di rete, al fine di integrare il lavoro e la competenza sanitaria con quella sociale, superando anche in questo contesto visioni settoriali.
- agire nell'ambito della prevenzione utilizzando metodi educativi innovativi, canali sociali con linguaggi più vicini alla popolazione al fine di diffondere la cultura della prevenzione;
- valutare gli esiti degli interventi educativi e counselling con metodi quantitativi
- comunicare in forma appropriata (verbale, non verbale, scritta), stabilendo relazioni con i singoli utenti, i gruppi le famiglie, le attività produttive e la collettività ai fini di promuovere la salute;
- applicare le tecniche di counseling individuale e di gruppo per la promozione della salute e l'educazione dei pazienti (empowerment);
- sostenere la creazione di reti inter-istituzionali e di collaborazioni tra organizzazioni sanitarie e non sanitarie miranti alla diffusione di messaggi corretti, sostenuti da evidenze scientifiche, contrastando la diffusione di informazioni contraddittorie e/o ingannevoli (fake news);
- utilizzare le principali Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT- Information and communication technology) che supportano la promozione e l'educazione alla salute e usare quelle più comuni.

Area della di ricerca

- Conoscere le principali linee guida nazionali e internazionali nel campo della prevenzione e promozione della salute e le agenzie che le producono
- descrivere e analizzare i principali disegni di studio epidemiologico, sperimentale e qualitativi
- riconoscere le peculiarità della metodologia della ricerca quantitativa e qualitativa, con particolare attenzione a metodi e strumenti;
- impostare efficacemente una ricerca di articoli basati sull'evidenza nei database scientifici
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica nel settore della prevenzione;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito preventivo, organizzativo e educativo;
- collaborare alla progettazione e conduzione dei progetti di ricerca sviluppando una visione interdisciplinare;
- interpretare i risultati della ricerca, valutandone criticamente la rilevanza in funzione della loro possibile trasferibilità/applicazione nella pratica professionale.

Il percorso formativo si sviluppa in tre anni (180 crediti), 120 CFU sono di didattica e laboratori professionali (esercitazioni simulate) e 60 CFU dedicati al tirocinio professionale inteso come esperienza effettiva sul campo e attività progettuale.

Il 1° anno è finalizzato all'apprendimento delle scienze biomediche di base, dei metodi statistici e epidemiologici, dei fondamenti di prevenzione con una conoscenza della legislazione in materia; all'introduzione dei fondamenti della promozione alla salute globale, di comunità e individuale e tecniche educative, comunicazione innovativa e counselling motivazionale.

Il 2° anno è finalizzato ad apprendere le metodologie epidemiologiche e di ricerca per l'identificazione dei bisogni di salute; metodologie intervento preventivo nell'ambito delle malattie infettive, cronico-degenerative, cardiovascolari, tumorali e di promozione della salute materno-infantile e dei lavoratori.

Il 3° anno è finalizzato all'apprendimento delle azioni e metodologie innovative per promuovere salute all'interno delle scuole e di specifici setting come le case circondariali, interventi di inclusione, piani di emergenza di salute pubblica con una particolare attenzione alle varie forme e metodi di comunicazione del rischio alla popolazione e all'informazione su fattori di rischio ambientali in tutti i possibili contesti di interesse.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Sono state previste alcune attività affini e integrative per contribuire al raggiungimento di alcuni obiettivi del corso. In particolare per offrire approfondimenti per la gestione del colloquio motivazionale e dei cambiamenti del comportamento orientati a stili di vita sani.

Il campo di declinazione di questi apporti disciplinari è stato individuato negli interventi di prevenzione delle malattie trasmissibili comunitarie nel periodo della gravidanza e della nascita.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Assenza sanitaria al termine del percorso deve conoscere:

- le basi di batteriologia e virologia generale
- Indagini epidemiologiche e sistemi di sorveglianza epidemiologica;
- la metodologia statistica
- misure di prevenzione e controllo delle malattie infettive e cronico-degenerative
- i principi di bioetica, deontologici, giuridici e medico legali che regolano l'agire della professione
- vaccinazione e altre misure di profilassi delle malattie infettive
- metodi di educazione alla salute e teorie implicate nei processi di cambiamento dei comportamenti

Queste conoscenze vengono acquisite attraverso lezioni frontali accompagnate da brevi discussioni di gruppo, video o semplici risoluzioni di situazioni problematiche, seminari, studio individuale. Per alcune competenze è prevista attività esercitativa e di simulazione in aula informatica, in laboratorio con simulatori o pezzi anatomici. Dove possibile è inserita attività di medical humanities: storie, testimonianze o narrazioni e di flip teaching.

Le conoscenze sono verificate attraverso prove scritte o orali o lavori scritti di approfondimento

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Assenza sanitaria al termine del percorso deve aver raggiunto la capacità di applicare le seguenti conoscenze:

- utilizzare misure statistiche per interpretare e descrivere la diffusione di fenomeni infettivi e pandemici
- utilizzare i metodi dell'epidemiologia ai fini della programmazione dei servizi
- progettare campagne di prevenzione e promozione della salute rivolte a diversi target di soggetti
- comprendere le diverse modalità di intervento della Sanità Pubblica
- gestire capacità vaccinali in sicurezza
- attuare progetti di prevenzione
- condurre interviste e indagini di sorveglianza
- progettare interventi educativi efficaci

La capacità di applicare le conoscenze sarà sviluppata proponendo agli studenti esercitazioni e simulazioni, elaborazione di progetti, analisi di casi, report individuali e di gruppo sia durante il tirocinio che in laboratorio.

La valutazione della capacità di applicare la conoscenza sarà effettuata attraverso esami in contesti simulati o sul campo, come ad esempio con metodi quali l'esame strutturato (OSCE) o osservazioni strutturate di specifiche capacità in situazioni reali, con utilizzo per esempio di miniCex.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato:

ha la capacità di raccogliere ed interpretare dati per l'area della promozione della salute, della prevenzione e dell'educazione alla salute e di riflettere sui principali temi sociali, scientifici ed etici ad essi connessi per arrivare alla formulazione di giudizi autonomi che tengano conto della complessità e della variabilità dei contesti.

In particolare, il laureato esprime autonomia di giudizio nell'identificazione dei bisogni di salute, nella individuazione dei fattori biologici e sociali di rischio, nella progettazione, attuazione e valutazione dei progetti di tipo educativo e nella individuazione delle priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; assumere decisioni basate su principi e valori etico-deontologici che riflettano un efficace e rispettoso rapporto tra la persona, la malattia, i servizi sanitari e gli operatori e sviluppare capacità di giudizio bioetico;

possiede capacità di analisi, critica e senso di responsabilità nell'esercizio delle funzioni previste dal profilo professionale; è in grado di riconoscere i propri limiti nell'esercizio della professione, attivare risorse di rete e di partecipare al lavoro in équipe multidisciplinare utile alla realizzazione di strategie di prevenzione.

L'autonomia di giudizio sarà acquisita progressivamente nel corso degli studi attraverso discussioni in aula con colleghi e docenti, lavori di gruppo, casi di studio con particolare riferimento alle attività di laboratorio e seminari, la verifica avviene durante le valutazioni in corso di esami le prove del tirocinio e verifica con prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato, al termine del corso, è capace di: comunicare in forma appropriata (verbale, non verbale, scritta), stabilendo relazioni con i singoli utenti, i gruppi, le famiglie, le attività produttive e la collettività ai fini di promuovere la salute; applicare le tecniche di counseling individuale e di gruppo per la promozione della salute e l'educazione dei cittadini (empowerment); definire, descrivere e selezionare tecniche di consulenza e di comunicazione in base alle specifiche caratteristiche della comunità, della società e della popolazione target; collaborare attivamente alla diffusione di messaggi corretti, sostenuti da evidenze scientifiche, contrastando la diffusione di informazioni contraddittorie e/o ingannevoli (fake news); selezionare, alimentare e utilizzare efficacemente cruscotti/database/archivi di dati sanitari ed amministrativi, al fine di supportare ed informare le decisioni ed i successivi sistemi di valutazione di efficienza ed efficacia su evidenze/dati.

Le abilità comunicative saranno acquisite progressivamente nel corso degli studi attraverso simulazioni, ma soprattutto con la supervisione di tutor esperti durante il tirocinio e con sessioni di debriefing per riflettere su esperienza e sull'apprendimento.

La valutazione delle abilità comunicative avviene soprattutto con osservazione diretta durante i tirocini.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato, al termine del corso, possiede la capacità di:

- cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze riguardanti la pratica professionale, selezionando criticamente le fonti;
- strutturare setting (definizione del contesto) di apprendimento circolare;
- studiare e aggiornare le proprie conoscenze e capacità in modo indipendente;
- apprendere nel gruppo di lavoro;

E' in grado di aggiornare le conoscenze teoriche acquisite attraverso la consultazione e l'analisi delle pubblicazioni scientifiche, anche attraverso l'utilizzo di banche dati e il reperimento di informazioni disponibili su internet, pur esaminandole in modo critico.

Ha acquisito conoscenze e possiede competenze metodologiche sufficienti a far sì che possa proseguire in piena autonomia il percorso di studio e di crescita culturale (Laurea Magistrale, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari).

Lo sviluppo del self directed Learning avviene durante il percorso in specifiche sessioni dedicate alla pianificazione dei propri obiettivi di tirocinio e alla elaborazione di contratti di apprendimento per preparare e guidare le esperienze di tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Possono essere ammessi i candidati in possesso di un Diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale, ovvero di altro titolo di studio equipollente e riconosciuto idoneo conseguito all'estero. Il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione al corso di laurea è deliberato nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato in base alla legge 264/99 e prevede una prova di ammissione. Per sostenere con profitto il corso di laurea è richiesto il possesso di una adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica.

Agli studenti ammessi al Corso con un livello inferiore alla votazione minima prefissata saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso nelle discipline di biologia e della chimica con le modalità specificate nel Regolamento di Corso.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale, del Corso di Laurea ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

La prova finale comprende e consiste:

- in una prova per la dimostrazione di abilità pratiche e professionali nel corso del quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze ed abilità teorico-pratiche proprie dello specifico profilo professionale
- nella redazione e discussione di un elaborato di natura teorico applicativa

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Assistente sanitario

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni;

Profilo:

L'assistente sanitario e' l'operatore sanitario addetto alla prevenzione, promozione ed educazione per la salute.

L'attivita' dell'assistente sanitario e' rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettivita'; individua i bisogni di salute e le prioritari di intervento preventivo, educativo e di recupero.

L'assistente sanitario:

- a) identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed e' responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
- b) progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- c) collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;
- d) concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;
- e) interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva;
- f) attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia;
- g) sorveglia, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunita' assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;
- h) relaziona e verbalizza alle autorita' competenti e propone soluzioni operative;
- i) opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;
- l) collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;
- m) partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualita' delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti;
- n) concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;
- o) partecipa alle attivita' organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- p) svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
- q) svolge attivita' didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale;
- r) agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

competenze associate alla funzione:

I laureati hanno acquisito:

- competenze di prevenzione primaria e secondaria attraverso i contributi disciplinari per pianificare e coordinare programmi di prevenzione in aree come ad esempio la nutrizione, il fitness, il controllo del peso, la cessazione del fumo, l'invecchiamento, le dipendenze e la gestione dello stress per sviluppare life skill e migliorare l'alfabetizzazione sanitaria dei cittadini e per realizzare interventi di sorveglianza e di profilassi e contenimento delle malattie infettive e attività di screening
- competenze metodologiche di promozione ed educazione alla salute: utilizzare i contributi di disciplinari dell'apprendimento, della motivazione, di sociologia, della partecipazione sociale, delle metodologie di valutazione dei bisogni sanitari ed educative, di comunicazione e alfabetizzazione sanitaria, di empowerment dei cittadini per progettare in team multiprofessionali, implementare e valutare programmi di educazione alla salute a livello individuale, di gruppo, di comunita' e di sistema
- competenze biomediche: comprendere la struttura e funzioni dell'organismo umano nei suoi diversi livelli di organizzazione e delle modalita' con cui le diverse funzioni risultano integrate e regolate, le modalita' di trasmissione ed espressione dei caratteri ereditari e le complesse interazioni genoma-ambiente e le cause determinanti e i meccanismi patogenetici delle malattie dell'uomo.
- Competenze di Igiene e Epidemiologiche: conoscere, comprendere e utilizzare in modo integrato le conoscenze di salute globale e disuguaglianze, determinanti della salute e fattori di rischio. Epidemiologia delle malattie trasmissibili e non trasmissibili; demografia; biostatistica; misurazione, monitoraggio e reporting; indicatori di salute; sistemi sanitari;
- competenze di ricerca: metodi di ricerca qualitativi e quantitativi; valutazione, analisi e accertamento; prevenzione basata su prove di efficacia;

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Assistenza sanitaria avra' sbocchi professionali come dipendente in strutture pubbliche o private e/o come libero professionista per consulenze, ricerche, progetti e interventi. Esso opera nei Dipartimenti di Prevenzione e nei Distretti, nei consultori familiari e per adolescenti, nei servizi di igiene pubblica e di medicina di comunita', nei servizi di medicina preventiva, nei dipartimenti di cure primarie e nei servizi di educazione alla salute.

I laureati in Assistenza sanitaria potranno proseguire i loro studi con la Laurea Magistrale in Scienze della Prevenzione e con Master di I° livello.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Assistenti sanitari - (3.2.1.5.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/05 Patologia clinica MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	14	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/41 Anestesiologia MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	4	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		
Totale Attività di Base			22 - 28	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze dell'assistenza sanitaria	IUS/01 Diritto privato M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate MED/50 Scienze tecniche mediche applicate SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	36	42	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive MED/18 Chirurgia generale MED/33 Malattie apparato locomotore MED/38 Pediatria generale e specialistica	4	8	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	6	9	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale	4	6	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale	4	8	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	4	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	4	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	118 - 141
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	5	5	-

Totale Attività Affini	5 - 5
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	169 - 198

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2022